

Rigassificatore, nuova bocciatura

Ieri la delibera sul rapporto di sicurezza presentato da Edison. Franchi: «Aggravio del livello di rischio»

di Andrea Rocchi
ROSIGNANO

Non convince per nulla la giunta comunale il rapporto di sicurezza di Edison sul rigassificatore. Dopo il giudizio politico negativo espresso all'indomani della presentazione della variante - che di fatto cancella il raddoppio dello stoccaggio di etilene a San Gaetano e prevede un carico di gnl presso il pontile Solvada anche con bettoline oltre ad una stazione di servizio per autocisterne dentro l'area Solvay - ieri pomeriggio l'esecutivo di palazzo civico ha approvato una delibera, inviata alla direzione regionale (Comitato tecnico regionale dei vigili del fuoco), con cui si respinge il rapporto dell'azienda. E si chiudono, nuovamente, le porte all'ultima versione del Progetto Rosignano che il colosso energetico francese vorrebbe realizzare sul nostro territorio.

Il documento fa parte delle osservazioni che enti, associazioni e cittadini possono presentare entro 45 giorni dalla pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente (23 maggio scorso) del Rapporto preliminare di Sicurezza. Per suffragare queste osservazioni l'amministrazione comunale si è avvalsa del contributo dei tecnici interni e di un pool di professionisti esterni coordinato dall'ingegner Nicola Marotta. «Alla luce di quanto fornito dai tecnici comunali e dai consulenti esterni - ha detto ieri il sindaco Alessandro Franchi - abbiamo evidenziato che con questo progetto non solo non si risolvono alcune criticità che riguardano la liberazione dell'area di San Gaetano e la fascia di rischio per l'abitato di Vada ma si registra un aggravio del livello di rischio. E noi



Una metaniera attraccata al pontile Solvada

non vogliamo aumentare il rischio industriale sul territorio». Franchi ribadisce che non c'è alcuna preclusione da parte del Comune di Rosignano nei confronti di progetti industriali che investono sul ter-

ritorio, ma gli stessi devono essere compatibili con l'ambiente e con la sicurezza dei cittadini. A rafforzare questa posizione, dicevamo, due pareri: quello dei tecnici comunali firmato dal responsabile unità operati-

va Ambiente Leonardo Garri e dalla responsabile dell'unità di Pianificazione Territoriale Stefania Marcellini. E quello del pool guidato dall'ingegner Marotta. Nel primo si evidenzia il mancato inserimento del



serbatoio di etilene nelle valutazioni di rischio. Ma anche la mancanza di valutazioni dei cosiddetti "effetti domino", non si tiene conto di condizioni di vento più sostenute e devono essere "approfonditi gli scenari relativi alla presenza di navi etilene, metaniere, bettoline e rimorchiatori in testa al pontile e le tempistiche di carico e scarico". Si parla inoltre di "aggravio di rischio sul territorio" (manca un'analisi sullo stato di urbanizzazione) e si mette in evidenza la presenza industriale di più soggetti (più realtà industriali con relativi assetti impiantistici spesso interconnessi tra loro in ermini di scambio).

La sintesi delle osservazioni dei tecnici esterni porta la firma dell'ingegner Marotta. Vede una "incompatibilità territoriale" che si manifesta in corrispondenza della zona residenziale Villaggio Pontile ed in corrispondenza dell'area limitrofa prospiciente via del Porto. E ciò alla luce del tracciato delle tubazioni criogeniche.

Si fa notare che la dismissione delle condotte di etilene che avrebbe dovuto esserci col precedente progetto rappresentava "un'evidente misura di mitigazione del rischio e un generale miglioramento delle condizioni di sicurezza". Abbandonando tale soluzione si verifica - per Marotta - un "aggravio di rischio". Si fanno poi significativi appunti sulle tubazioni di scarico-ricircolo ricordando come una delle prescrizioni del Nof (nulla osta di fattibilità) dl 2006 riguardava per tutte le condotte gnl la realizzazione con la "tecnologia del doppio tubo con controllo dell'intercapedine". Si invita inoltre a stralciare la previsione di trasporto gnl con ferrocisterne.